

Siamo a 8.472.147.380 lire. A quattro settimane dalla scadenza del 12 febbraio, l'obiettivo è raggiungibile

Sottoscrizione, ci avviciniamo ai 10 miliardi

Altri 170 milioni dalla diffusione del 18 dicembre, altri 90 milioni dalle cartelle. La nostra sottoscrizione, a quattro settimane dal termine, arriva dunque a 8 miliardi e mezzo. Tra i tanti esempi di impegno per raggiungere il traguardo dei dieci miliardi, vogliamo citare quello dei compagni di Conselice, in provincia di Ravenna: hanno raccolto 28.224.000. Il loro obiettivo era di 6 milioni. Un ottimo risultato. Questo, infatti, è l'elenco delle sezioni che hanno sottoscritto cartelle da 100, 200, 500 mila lire e un milione.

Sez. di Applano Gentile (Como), centomila;
Sez. «G. Amendola» di Declina (Roma), centomila;
Sez. di Tor de' Centi (Roma), ducentomila;
Sez. «Alfa Romeo» ARVECO-ARAVIO di Pomigliano d'Arco (Napoli), ducentomila;
Sez. «Case Puntellate» di Napoli, mezzo milione;
Sez. «Macao» di Roma, mezzo milione;
Sez. di Capena (Roma), centomila;
Sez. «Di Giulio» della Banca Popolare di Milano, mezzo milione;
Sez. «G. Manni» di Terni, ducentomila;
Sez. «V. Failla» di Monterosso Almo (Ragusa), ducentomila;
Sez. di Celano (Avezzano), trecentomila;
Sez. «Togliatti» di Umbertide (Perugia), mezzo milione;
Sez. «Romeo Rossi» di Villa Pignone (Perugia), mezzo milione;
Sez. «Pretola» di Perugia, duecentomila;
Sez. di Elera (Perugia), duecentomila;
Sez. di Perigola (Pesaro), mezzo milione;
Sez. «20 Giugno» di Pesaro, ducentomila;
Sez. di Giuncano (Terni), centomila;
Sez. di S. Giovanni in Croce (Cremona), centomila;
Cellula IVCN di Milano, centomila;
Sez. della Franco Tosi di Legnano (Milano), trecentomila;
Sez. «F.lli Cervi» di Barbalana (Milano), mezzo milione;
Sez. «Vero Valpone» di Milano, mezzo milione;
Sez. di Bertoli (Varese), settecentomila;
Sez. di Lavono Monbello (Varese), seicentomila;
Sez. di Vilongo (Bergamo), centomila;
Sez. di Scanzo Rosciate (Bergamo), mezzo milione;
Sez. di Chinduno (Bergamo), centomila;
Sez. di Bolgare (Bergamo), mezzo milione;
Sez. di Calvenzano (Bergamo), trecentomila;
Sez. di Cologno (Bergamo), mezzo milione;
Sez. di Bonate Sotto (Bergamo), mezzo milione;
Sez. di Bagnatica (Bergamo), centomila;
Sez. di Mozzanica (Bergamo), mezzo milione;
Sez. «Togliatti» di Merone (Como), mezzo milione;
Sez. di Borzolo (Mantova), mezzo milione;
Sez. «Lenin» di Mantova, duecentomila;
Sez. «Togliatti» di Voghera (Pavia), duecentomila;
Sez. di Cavo-Isola d'Elba (Livorno), trecentomila;
Sez. di Bollate (Pistola), duecentomila;
Sez. di Chizzano (Pistola), duecentomila;
Cellula della Celco di Ravenna, mezzo milione;
Sez. di Boretto (R. Emilia), un milione;
Sez. «Gramsci» di Scandiano (R. Emilia), un gruppo di simpatizzanti, un milione;
Sez. di Benore (Ferrara), quattrocentomila;
Sez. di Porto Garibaldi (Ferrara), mezzo milione;
Sez. «Gherardi» di Imola, secondo versamento, duecentocinquanta;
Sez. «Gualandri» di Imola un gruppo di compagni, un milione e cinquecentomila;
Sez. della SNIA di Rieti, centomila;
Sez. «Lenin» di Mantova, duecentomila;
Sez. «Cristiani» di Bologna un gruppo di compagni, un milione;
Sez. «Lenin» di Bologna, mezzo milione;
Sez. «Mataguti» di Anzola Emilia (Bologna), un milione;
Sez. «Ho Chi Min» di Bologna, il compagno Nanni Amadeo, centomila;
Sez. «Zanardi» di Bologna i compagni della Sezione, trecentocinquanta;
Sez. di Lofredo di Monte San Pietro (Bologna), duecentomila;
Sez. «Caldarini» di Monte San Pietro (Bologna), mezzo milione;
Sez. di Monte San Pietro (Bologna), mezzo milione;
Sez. di Calderino comune di Monte San Pietro (Bologna), mezzo milione;
Sez. di Ponte Rivabella di Monte San Pietro (Bologna), mezzo milione;
Sez. «Ramazzotti» dell'ospedale San'Orsola di Bologna, mezzo milione;
Sez. «Pesenti» di Bologna, centomila;
Sez. «Solmi» di Budrio (Bologna), alcuni compagni, mezzo milione;
Sez. «Casali» del «Resto del Carlino» di Bologna, mezzo milione;
Sez. «Lipponi» di Bentivoglio (Bologna), mezzo milione;

Sez. di Marghera (Venezia), un milione;
Sez. di Arzignano (Vicenza), centomila;
Sez. di Arzignano (Verbania), quattrocentomila;
Sez. «Stenco-Binotti» di Imperia i compagni Eliana e Giuseppe, centomila;
Sez. di Torriella (Grosseto), mezzo milione;
Sez. di Bargnano (Grosseto), mezzo milione;
Sez. di Borgoriccio (Novara), secondo versamento, mezzo milione;
Sez. di Cotto (Torino), terzo versamento, centomila;
Sez. 12° di Torino, terzo versamento, centomila;
Cellula dipendenti comunali di Nichelino (Torino), terzo versamento, mezzo milione;
Sez. di Torino, terzo versamento, centomila;
Sez. di Ardore (R. Calabria), duecentomila;
Sez. 55° di Torino, secondo versamento, mezzo milione;
Sez. di Grugliasco (Torino), secondo versamento, duecentomila;
Sez. di Novoli (Lecce), duecentomila;
Sez. «Schiavone» di Grottaglie (Taranto), mezzo milione;
Sez. di Oria (Brindisi), centomila;
Sez. di Erchie (Brindisi), centomila;
Sez. della fabbrica IAM di Brindisi, centomila;

Sez. «Togliatti» del quartiere San Paolo di Bari, trecentomila;
Sez. di Poleso (Bari), duecentomila;
Sez. di Giamsci di Manfredonia (Foggia), ducentomila;
Sez. di Mattinata (Foggia), duecentomila;
Sez. «Tureci» di Cognento (Modena), un milione;
Sez. «Dimittrov» di Modena un gruppo di compagni, trecentomila;
Sez. «Lenin-Goldoni» di Carpi (Modena), centomila;
Sez. «D. Malavasi» di Novi (Modena), cinquecentomila;
Sez. «Giulio Falcitra» di Caltanissetta, terzo versamento, mezzo milione;
Sez. di Taglio-Corelli (Ravenna), centomila;
Sez. di Bizzuno (Ravenna), duecentomila;
Sez. di Ascensione (Ravenna), duecentomila;
Sez. «Cristofori» di Bagnacavallo (Ravenna), mezzo milione;
Sez. «Rosetta» di Bagnacavallo (Ravenna), mezzo milione;
Sez. di San Savino-Fusignano (Ravenna), mezzo milione;
Sez. «Morelli» di Alfonsine (Ravenna), centomila;
Cellula dell'Ente locale di Lugo (Ravenna), centomila;
Sez. «Passeroli» di Alfonsine (Ravenna), centomila;
Sez. «Benussi» di Alfonsine (Ravenna), un milione;

Sez. «Zotti» di Conselice (Ravenna) Gruppo Compagne, un milione;
Sez. delle Officine Galileo di Firenze, centomila;
Sez. «Lanciotto Ballerini» di Campi (Firenze) per il 40° della battaglia di Vallibona, duecentomila;
Sez. di Luco-Grezzano Mugello (Firenze), mezzo milione;
Sez. del «Nuovo Pignone» di Firenze, secondo versamento, mezzo milione;
Sez. della Manifattura Tabacchi di Firenze, un milione;
Sez. di Vingone-Scandicci (Firenze), secondo versamento, un milione;
Sez. «Centro» di Roma, mezzo milione;
Sez. dell'Enea alla Casaccia (Roma), secondo versamento per un totale di 4.500.000, un milione;
Sez. «Alfonsino» di Roma, il compagno marco Guerri, duecentomila;
Sez. di Villaggio Sereno (Brescia), centomila;
Sez. «Nave» di Brescia, secondo versamento, mezzo milione;
Sez. di Pianborno-Valle-Lamonia (Brescia), mezzo milione;
Sez. di Desenzano (Brescia), secondo versamento, centomila;
Sez. di Ponnarale (Brescia), centomila;
Sez. di Versa (Gorizia), duecentomila;

Sez. di Pagnacco (Udine), mezzo milione;
Sez. di Samatzai (Cagliari), un milione;
Sez. di Zurigo Centro (Svizzera), mezzo milione;
Sez. di Bibbi di Savona, duecentomila;
Sez. di Finale Ligure (Savona), mezzo milione;
Sez. di Porto Vado (Savona), mezzo milione;
Sez. di Carcare e Ferrania (Savona), mezzo milione;
Sez. di Loano (Savona), mezzo milione;
Sez. di Valfiora (Savona), mezzo milione;
Sez. di Lucrezia di Fano (Pesaro), centomila;
Sez. «Fasquini» Finocchio di Croce del Lago (Napoli), centomila;
Sez. di Monaster (Treviso), centomila;
Sez. di Calcinigo (Savona), mezzo milione;
Sez. «Energia» di Pisa, duecentomila;
Sez. di Volterra (Pisa), mezzo milione;
Sez. di Peccioli (Pisa), mezzo milione;
Sez. «Gramsci» di Montemurlo (Prato), mezzo milione;
Sez. di Metalo (Pisa), il Comitato direttivo, mezzo milione.

Diffusione del 18 dicembre: L. 2.354.197.450
Totale cartelle della settimana: L. 91.073.500
Totale cartelle: L. 6.117.949.930
Totale generale: L. 8.472.147.380

Bedeschi Aldo e Bacchilega Leonide di Conselice (Ravenna), centomila;
Sonnici Giovanni e Gamberini Attea di Bagnacavallo (Ravenna), centomila;
Bacchini Claudio e Maggiori Valmen di Longastrino (Ravenna), centomila;
Bavaglia Sergio e Geminiani Nerina di Alfonsine (Ravenna), centomila;
Bini Franca e Scardonati Battista di Alfonsine (Ravenna), centomila;
Gina e Carlo Schiavi di Pavia, duecentomila;
Famiglia Severi Luppi nel 40° anniversario del sacrificio dei f.lli Pietrobuoni, duecentomila;
Volgani Pino e Cheli Lalia di Pinoniano (Livorno), cinquecentomila;
Verrini Ermilina, Carlo e Bruno Calanca di Soliera (Modena) a ricordo della morte di Calanca Telesio, cinquecentomila;
Magni Alessandro di Modena, nella ricorrenza della morte del fratello Magni Corrado, centomila;
Campioli Pietro e Ferrari Liliana di San Damaso (Modena), duecentomila;
Famiglia Fraccasini di Modena per ringraziamento alla sezione in occasione della scomparsa del compagno Fermo, cinquecentomila;
Gallione (Livorno), centomila;
Rizzi Giacomo di S. Lazzaro (Bologna), cinquecentomila;
Calvi Adolfo di Bologna, cinquecentomila;
Tofanello Alberto di Cavazzere (Venezia), centomila;
Santino del Fanti di Genova, cinquecentomila;
Barilucci Bruna di Genova, centomila;
Rolando Proietti di Genova, centomila;
Gazzaniga Virgilio di Prà (La Spezia), centomila;
Battistini Sauro e Rita di La Spezia, centomila;
Gambino Vittorio di Agrigento, centomila;
Viani Leonardo di Agrigento, centomila;
Civiti Giovanni di Agrigento, centomila;
Gallione Paolo e La Rocca Giacomo di Agrigento, centomila;
Bellavia Giovanni di Favara (Agrigento), centomila;

Varsalana Filippo di Agrigento, centomila;
Incorvala Angelo di Licata (Agrigento), centomila;
Sanfilippo Gerlando di Agrigento, centomila;
Santamaría Caterina di Agrigento, centomila;
Galliano Carmelo di Agrigento, centomila;
Peruzzi Edo e Vera di Arezzo, duecentomila;
Libera e Gilberto di Trieste in memoria di Vidali V. a due mesi dalla morte, centomila;
Piermarco D'andrea di Trieste, centomila;
Lisetti Ruffaello di Umbertide (Perugia), cinquecentomila;
Architetto Salvatici Bruno di Perugia, un milione;
Geometra Alunni Angelo di Perugia, cinquecentomila;
F.lli Orzari di Giulio Cattaneo (Perugia), cinquecentomila;
Centro Umbria arte di Perugia, centomila;
Luzzi Fausto e Anna Locchi di Perugia, cinquecentomila;
Un gruppo di compagni e simpatizzanti di Cremona, centoventicinquecentomila;
I lavoratori ENEL di Milano, un milione;
Vasco Vaccari di Rossano (Milano), centomila;
Merlini di Milano, centomila;
Maria Ricci di Garbagnate (Milano), centomila;
Andrea Rossi di Busciglio (Varese) il versam., cinquecentomila;
Giuseppe Mazzocchi di Mantova, duecentomila;
Famiglia Chiarini di Suzzara (Mantova), cinquecentomila;
Furci Domenico di Roma, cinquecentomila;
Galanti Saturno, pensionato, Italgas della Sez. «Togliatti» di Civitavecchia, cinquecentomila;
Giuseppe Derosa di Castellammare di Stabia (Napoli), centomila;
Pettinati Giovanni di Irsina (Matera), ventimila;
Alba Spina di Biella, centomila;
Bortot Giovanni di Belluno, duecentomila;
Roldo Aldo di Belluno, centomila;
Be Ernesto di Belluno, centomila;
Giuseppe Magrassi di Milano, centomila;
Franco Angelini di Milano, centomila;
Enrico Amadori di Sesto S. Giovanni (Milano), centomila;
Lava Martino di Bellusco (Milano), centomila;

Elio Rossitto e Toti piazza di Roma, in ricordo del compagno Felice Rossitto, mezzo milione;
Marinelli Gianni di Ancona, cinquecentomila;
Francini Bruno di Montevarchi (Arezzo), centomila;
Ecco infine un elenco di versamenti effettuati da apparati di partito e da altre organizzazioni sindacali e democratiche:
Segreteria federazione PCI di Pescara, mezzo milione;
Gruppo consiliare PCI di Umbertide (Perugia), mezzo milione;
Impiegati del comune di Umbertide (Perugia), mezzo milione;
Gruppo consiliare PCI di Marcano (Perugia), mezzo milione;
Circolo ARCI-Garibaldi di Mantova, mezzo milione;
Gruppo PCI intercomunale n. 6, Pistoia, mezzo milione;
Comitato gestione sala «Tre Fini» di Castiglione di Pescaia (Livorno), centomila;
Gruppo consiliare del PCI di Mele (Genova), mezzo milione;
Consorzio servizio edile di R. Emilia, centomila;
Coop Mazzoleni di Castelletto Ticino (Novara), centocinquanta;
Comitato comunista della ODL di Biella, seicentomila;
Comitato coordinamento comunista PCI di Luera (Foggia), duecentomila;
Comitato comunale PCI di Castelnuovo (Modena), centomila;
Comitati del Circolo ANPI «A. Forghieri» di via don Albertario di Carpi (Modena), mezzo milione;
Circolo FGCI di Fossoli (Modena), centomila;
Funzionari PCI di Lugo (Ravenna), il vers., centomila;
Comunisti della FILLEA di Roma, duecentocinquanta;
quattromilacinquecento;
Comitato regionale Coop e Mutue del Friuli-Venezia Giulia (Udine), il vers., duecentomila;
Giovanni Farina segretario della fed. PCI di Zurigo (Svizzera), membro del CC, mezzo milione;
Società mutuo soccorso di Lavagnola (Savona), centosessanta;
ARCI-La Catena di Pisa, mezzo milione;
Comitato cittadino PCI di Limbiate (Milano), un milione;
Un compagno dell'Unità di Milano, mezzo milione.

Il 24 gennaio si parte Otto pagine de l'Unità per l'Emilia-Romagna

Saranno un vero e proprio quotidiano regionale inserito in quello nazionale - «Costruito» a Bologna, si stamperà a Milano



BOLOGNA — L'interno della redazione de l'Unità

Dal nostro inviato
BOLOGNA — Un'astrologia gli ha pronosticato un cammino tenace e positivo. Nasce sotto il segno dell'Acquario, come il PCI, come Antonio Gramsci. Per i comunisti costituisce un segnale nella direzione della ripresa, del rilancio, dopo le notizie difficili, talvolta amare, che hanno costellato il 1983. «Emilia Romagna-l'Unità» sarà in edicola il 24 gennaio. Un giornale nel giornale, otto pagine distinte e fascicolate insieme al giornale nazionale, offerte ai lettori da Cattolica, sull'Adriatico, fino all'ultima località del Piacentino.
I primi giri della poderoza e modernissima rotativa «Goes» installata alla T.E.M.I. il nostro stabilimento milanese, coincideranno così con l'avvio di un esperimento d'avanguardia nell'editoria quotidiana in Italia. Senza precedenti è infatti la formula giornalistica: un vero «quotidiano regionale» inserito (ma è meglio dire «compiegato», perché i lettori lo troveranno «dietro» e non «dentro») in quello nazionale. E del tutto nuova anche la formula produttiva. Tranne la stampa e la spedizione, il giornale viene materialmente «fatto» interamente in Emilia, composizione, titolazione e impaginazione comprese. Attraverso i video-terminali installati presso la redazione di Bologna, i giornalisti ed i grafici stamperanno di tutti le loro pagine sui banconi dello stabilimento di Milano. Questo è uno dei risultati ottenuti grazie alla radicale trasformazione tecnologica, avviata con la sottoscrizione popolare di quattro anni fa, e ormai in via di ultimazione.
Inutile dire che alla redazione di Bologna una ventina di giornalisti, alcuni grafici, un consistente supporto di segreteria) tutti in questi giorni sono sotto pressione. Alla fine dell'orario di lavoro, c'è infatti un turno supplementare di due ore di addestramento ai video-terminali. Vanja Ferretti (a scanso di equivoci, è una compagna, il nome russo nel suo caso è stato «usato» al femminile), responsabile della redazione, ci fa notare: «Abbiamo coscienza di anticipare la sperimentazione di quello che sarà il futuro del quotidiano in Italia, cioè il decentramento del processo produttivo. Il giornalista oggi deve essere non solo uno scopritore e un fedele narratore della realtà, ma anche capace di padroneggiare delle tecnologie elettroniche che in qualche modo cambiano la natura solo intellettuale delle sue prestazioni. Ma come sarà questo inserimento reginale di otto pagine? E perché regionale? Vanja risponde: «In effetti, le pagine sono dodici, otto più quattro di «ri-batte»». Le prime sette costituiscono il giornale regionale vero e proprio. L'ultima, la «controcopertina» sarà dedicata alla cronaca locale: Bologna, Modena, Reggio, la Ro-

magna e, insieme, Parma, Piacenza e Ferrara. Da maggio, anche Ferrara avrà pol la sua pagina. Il giornale più diffuso in Emilia-Romagna come sai è il «Resto del Carlino». Il quale fa moltissime pagine di cronaca locale: un inserto — è stato il primo ad adottarlo — per ciascuna provincia. Ma di quello che accade a Ravenna non si sa nulla nella vicina Forlì. È un modo di frantumare e ghetizzare il notiziario locale. Noi invece vogliamo dare dignità e rilievo regionale (e nazionale) ai fatti, alle esperienze, alle realtà locali.
Interloquisce Gianni Buozzi, un veterano: «Va anche detto che in Emilia-Romagna, relativamente al panorama italiano, i quotidiani sono molto diffusi. Il «Resto del Carlino» tira più di duecentomila copie. Vecchi quotidiani tradizionali e conservatori hanno radici fortissime: la «Gazzetta di Parma» vende 40 mila copie, la «Libertà» di Piacenza più di 30 mila. La «Repubblica», che dedica otto pagine al giorno ad un notiziario bolognese-regionale, è anch'essa sopra le 30 mila copie. Ma ricordiamolo, prima di tutto a noi stessi: «l'Unità», con la sua media di 55 mila copie al giorno, è il secondo quotidiano per diffusione su scala regionale, il primo la domenica.
D'accordo, ed è per questo, perché muoviamo da una base di partenza molto consistente, che un'iniziativa di rilancio editoriale dell'«Unità», comincia proprio dalla vostra regione. Ma la formula è quella giusta? «Risponde Lina Anghel, trent'anni (e passa) di anzianità all'«Unità»: «Battiamo una strada nuova, nel panorama nazionale dei quotidiani. Sentiamo la difficoltà, ma anche il valore di avviare qui una simile esperienza. Puntiamo ad esaltare il valore della dimensione regionale, senza annullare quella locale, delle notizie. Abbiamo deciso di dare molto spazio alle attività culturali, allo sport, all'associazionismo, al tempo libero.
«Del resto — dice Franco Vaninini — non parliamo da zero. Prendi lo sport. Già ora l'ex commissario tecnico della nazionale di calcio, Edmondo Fabbri, tiene per noi una rubrica sportiva regolare.
Interrompe Maria Alice Presti: «La stessa grande disponibilità, il clima di aspettativa, la grande ricchezza di idee e di proposte, che abbiamo trovato nelle decine e centinaia di assemblee di sezione che si sono tenute in questi mesi in tutta la regione. Ci sembra che l'adesione e l'interesse che si sono manifestate nelle riunioni di base siano superiori a quelli di alcuni organismi dirigenti». «Insomma — conclude Lina Anghel — noi ci rivolgiamo ad un pubblico maturo, consapevole di cosa vuol dire fare informazione oggi. Bene. La bottiglia la stappiamo il 24 gennaio. Mario Pessi

NON C'È BISOGNO DI UN CAPITALE PER COMPRARE UNA CASA A

CORTINA

BASTANO 16.800.000 (+ IVA 2%).

3.360.000

ALLA PRENOTAZIONE

560.000

AL MESE PER 24 MESI

Finalmente cifre chiare, precise. Senza altri costi, perché le spese di rogito notarile e di catasto sono comprese. E in cambio? Una casa, per tre decenni all'anno stabilite da un calendario prefissato, a Cortina Alta, prestigioso villaggio situato tra Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco. I nostri uffici regionali sono a vostra disposizione per informazioni più dettagliate sull'operazione o sulle diverse forme di dilazione. Come alternativa compilate il coupon e spedite alla nostra sede di Firenze.

SofinturItalia 50144 FIRENZE VIA MARGALLANO 31 TEL. 055/357.353
NOME _____
VIA _____
TEL. _____ CITA _____
MILANO 02/ 2896826 BOLOGNA 051/ 235770 FIRENZE 055/ 357353 ROMA 06/ 4953854 BARI 080/ 237094